

- promozione e sviluppo di uffici di collegamento con il pubblico presso i soggetti del Sistan. A tale proposito, per verificarne la consistenza sul territorio nazionale, è stata effettuata una rilevazione che ha coinvolto tutti gli uffici di statistica, fino a quelli dei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti. Tale iniziativa, di cui si forniscono più avanti i risultati, si colloca all'interno della linea strategica indicata dal Comstat, volta a privilegiare le esigenze degli utilizzatori. Nel secondo semestre del corrente anno verrà effettuata una nuova rilevazione, per accertare l'evoluzione dei punti di accesso già costituiti e per verificare quanti altri siano stati attivati. Tale rilevazione sarà affiancata da un'indagine di *customer satisfaction*, volta a verificare il grado di soddisfazione degli utenti nei confronti degli sportelli funzionanti;
- particolare attenzione nei confronti delle pubblicazioni mirate a favorire e ad accrescere la consapevolezza di tutti i soggetti di essere parte di un Sistema.

In coerenza con la strategia di rafforzamento della funzione statistica e di sensibilizzazione degli amministratori, nel corso del 1999 sono state intraprese numerose iniziative volte alla valorizzazione degli uffici di statistica. Tra i vari appuntamenti, si citano alcuni che hanno avuto particolare rilevanza.

A Catanzaro, nel novembre del 1999, è stato organizzato, a cura dell'Osservatorio statistico provinciale, il primo seminario di studio per amministratori e responsabili degli uffici comunali di statistica, al quale hanno preso parte un numero consistente di comuni della provincia. I temi trattati, orientati prevalentemente all'analisi del territorio mediante indicatori statistici, hanno suscitato l'interesse sia dei responsabili degli uffici di statistica sia degli amministratori locali.

In sintonia con il Gruppo di lavoro permanente presso la prefettura di Lecce, è stata attivata una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei sindaci dei comuni della provincia ancora sprovvisti di ufficio di statistica, inviando loro un documento personalizzato contenente alcuni dati demografici del comune e informazioni sui compiti di un ufficio di statistica.

Ha fatto seguito un seminario rivolto soprattutto agli amministratori locali, per sottolineare l'importanza della statistica per le attività di programmazione, gestione e valutazione. L'opera capillare di sensibilizzazione ha consentito un esito estremamente positivo del seminario, a cui hanno partecipato oltre 70 comuni.

8.2.1 Formazione per i soggetti del Sistan

Obiettivi generali

L'impegno dell'Istat nella formazione dei soggetti che operano nel Sistema statistico nazionale ha conosciuto diverse fasi. Oggi il compito prioritario è quello di temperare una domanda che, giustamente, si pone l'esigenza di far convergere le competenze statistiche verso le priorità di controllo e valutazione delle politiche con una realtà in cui spesso ci si trova di fronte a esigenze primarie di alfabetizzazione statistica.

A questo proposito, risulta opportuno orientare l'impegno di formazione verso aspetti interdisciplinari e di sistema. Una riflessione in tal senso è in atto ed è stato costituito un

apposito gruppo di progettazione in cui sono coinvolti referenti delle amministrazioni centrali e degli enti facenti parte del Sistema. Il gruppo ha come obiettivi:

- la messa a punto di un protocollo di analisi della domanda degli addetti agli uffici di statistica e in genere degli statistici che operano nelle amministrazioni;
- l'individuazione di criteri per sviluppare una progettazione formativa personalizzata secondo il profilo dell'ente;
- l'analisi delle professionalità statistiche nelle amministrazioni e negli enti, come contributo alla migliore definizione degli obiettivi formativi e dei conseguenti interventi.

Percorsi formativi per il personale delle amministrazioni centrali e degli enti

Nel 1999, l'Istat ha dato risposta alla domanda di formazione scaturita dalla ricognizione effettuata presso il personale degli uffici di statistica delle amministrazioni centrali e degli enti pubblici, che aveva determinato una richiesta di oltre 2000 iniziative corsuali. Si è quindi proceduto, d'intesa con gli uffici di statistica delle amministrazioni interessate, a una selezione della domanda ed alla predisposizione, per il 1999 e 2000, di interventi formativi per 273 iscritti.

Dal 29 marzo al 10 dicembre 1999 sono stati erogati 12 corsi per 77 giornate di docenza e 939 giornate allievo. E' opportuno ricordare che, nel quinquennio precedente, erano state erogate, in cooperazione programmata, complessivamente 1305 giornate-allievo, con una media di 261 giornate-allievo per anno. Altri interventi formativi episodici erano stati erogati dal 1994 al 1996 per un totale di 524 giornate-allievo.

Nella tavola 16 sono indicati la tipologia degli interventi e la loro ripartizione per giornate allievo nel 1999 e la previsione per il 2000.

Tav. 16 - Formazione per il personale delle amministrazioni centrali e degli enti per tipologia. Anni 1999 e 2000

1999			2000		
Tipologia	Giornate - allievo	%	Tipologia	Giornate - allievo	%
Statistica di base	276	29	Statistica di base	150	23
Indagine statistica	220	23	Statistica a sostegno della <i>policy analysis</i>	136	21
Corsi specialistici	388	42	Corsi specialistici	351	54
Software per la statistica	55	6	Diffusione dell'informazione e della cultura statistica	13	2
Totale	939	100	Totale	650	100

La valutazione del gradimento dei corsi frequentati ha messo in risalto la sostanziale soddisfazione dell'utenza per quanto concerne la crescita professionale, l'ambiente di apprendimento e l'impianto organizzativo. Punti critici sono emersi riguardo alla applicabilità dei contenuti dei corsi alla propria realtà lavorativa. Ciò è da ascrivere a due ragioni prevalenti: la prima si può far risalire alla docenza, che privilegia il trasferimento dei contenuti con un'attenzione ancora limitata alle problematiche operative nelle quali l'utenza è coinvolta; la seconda ragione è da ascrivere al contesto organizzativo nel quale i professionisti della statistica sono calati. Accade così che, per quanto i corsi siano professionalmente

stimolanti, il contesto operativo e organizzativo nel quale lo statistico generalmente opera è ancora distante rispetto alle potenzialità che le competenze professionali statistiche possono offrire.

Per superare tali difficoltà l'Istat ha investito decisamente in azioni di progettazione congiunta fra docenti e discenti, in modo da favorire il progressivo avvicinamento alle esigenze dell'utenza, e nella sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano nelle amministrazioni, per favorire la crescita istituzionale e organizzativa della funzione statistica.

Formazione per comuni e province

Per quanto concerne le attività formative sviluppate dall'Istat a sostegno della statistica ufficiale sul territorio, segnatamente per comuni e province, esse sono state rese sistematiche e più omogenee.

Gli uffici regionali dell'Istat e la struttura centrale competente per la formazione sono stati i promotori di tale sviluppo. I primi per il ruolo di riferimento che da anni interpretano a sostegno dei soggetti locali e per le funzioni di interfaccia e di mediazione tra funzioni centrali e luoghi decentrati della rete territoriale. La seconda per il ruolo, che le compete, di garantire le linee guida e l'omogeneità del processo di sviluppo delle professionalità statistiche del Sistema.

La cooperazione con gli uffici di statistica sul territorio ha permesso di realizzare interventi formativi uniformi in termini sia di contenuti sia di modalità erogative e didattiche.

In molti contesti territoriali si sono potuti concludere processi di alfabetizzazione intrapresi negli anni passati; ciò ha consentito, in qualche caso, di programmare ed erogare anche corsi di maggiore specializzazione. L'attenzione prevalente è stata dedicata agli ambiti comunali, ma sono stati interessati anche ambiti provinciali e regionali.

Gli interventi si sono articolati in diciannove corsi di formazione, raggiungendo oltre 400 partecipanti per un totale di oltre 2400 giornate-allievo. Negli anni precedenti, dal 1994 al 1998, erano state erogate complessivamente 5189 giornate-allievo, con una media annua di 1037 giornate-allievo e punte annue che non avevano superato le 1600 giornate-allievo.

Per la tipologia dei corsi più richiesta (percorsi di prima professionalizzazione), la docenza - universitaria e dell'Istat - è stata impegnata prevalentemente nella metodologia statistica integrata da applicazioni.

In molti dei corsi realizzati è stato affrontato il tema del controllo di gestione nella Pubblica amministrazione, reso attuale dalla recente normativa e dal ruolo assegnato agli uffici di statistica.

Le iniziative formative sono state progettate utilizzando lo strumento organizzativo dei "gruppi di corso", nei quali i progettisti dell'Istat, l'utenza e la docenza hanno potuto interagire, sviluppando la progettazione di massima e analitica dell'intervento.

Una particolare cura è stata riservata alla comunicazione verso l'utenza con l'intento di favorire la comprensione del contesto didattico e sistematico nel quale l'utente si viene a trovare, in modo da rafforzare la motivazione e la visione sistemica. Per questa ragione, da quest'anno, a tutti gli utenti dei corsi promossi dall'Istat viene inviato un dossier informativo che, oltre a fornire le notizie logistico-organizzative, chiarisce gli obiettivi didattici e di contesto, presenta la docenza e illustra il programma.

I risultati dell'impegno di quest'anno appaiono incoraggianti. L'apprezzamento per le iniziative è stato diffuso e la crescita complessiva della domanda di formazione ha rappresentato un indicatore importante.

Per il futuro si tratterà di coniugare gli interventi formativi con iniziative di tipo organizzativo e istituzionale coerenti, poiché in diverse circostanze l'utenza ha mostrato che, a fronte di una crescita delle competenze professionali, non sempre nelle amministrazioni gli spazi applicativi sono adeguatamente ampi. Ma ciò concerne la più generale strategia di crescita del Sistema statistico nazionale, nelle sue componenti politico-istituzionali e organizzative, oltre che formative e comunicative.

In questa azione, pur in concomitanza di impegni cruciali come quelli censuari dei prossimi anni, è confermata la disponibilità dell'Istat, con le competenze centrali e della articolazione regionale, per una coerente strategia di sviluppo delle risorse umane impegnate nella statistica ufficiale. Nel quadro complessivo degli interventi, l'Istat riserverà attenzione particolare allo sviluppo di professionalità statistiche orientate a sostenere la costruzione dei nuovi assetti funzionali e organizzativi della Pubblica amministrazione.

Stages per neo laureati

Per favorire lo sviluppo della diffusione della cultura statistica, l'Istituto ha dato attuazione per il sesto anno consecutivo all'offerta di posti di stages per neo laureati. La pubblicizzazione dell'iniziativa è stata preceduta da un'azione di formazione e informazione rivolta ai tutor. Tutti i candidati tutor hanno ricevuto le informazioni legali e operative disposte dalla nuova normativa e sono stati coinvolti nella redazione del progetto didattico per garantire l'omogeneità dell'intervento.

La pubblicizzazione dell'iniziativa è stata condotta attraverso la stampa quotidiana e Internet con maggiore sistematicità di quanto fatto in passato. Ciò ha determinato oltre 600 domande per 83 posti di stage offerti, con una lievitazione del rapporto posti/domande da circa 1:2,5 a 1:7,5. Hanno portato a termine lo stage 60 giovani, sui quali l'Agenzia per l'impiego del Lazio, in cooperazione con il Servizio competente, ha disposto il previsto monitoraggio, che ha consentito di acquisire elementi per valorizzare i punti di forza di ogni singolo stage, nonché per garantire interventi integrativi e di sostegno, qualora necessari.

8.2.2 Rilevazione dei punti di accesso all'informazione statistica

La previsione normativa (vincolante per talune amministrazioni, facoltativa per altre) di costituire uffici di collegamento per il pubblico si iscrive, com'è noto, tra gli strumenti

previsti dal d.lgs 322/89 per favorire il miglioramento del dialogo con l'utenza e diffondere l'informazione statistica ufficiale.

Per verificare il grado di attuazione della disposizione, è stata effettuata una rilevazione dei punti di accesso per l'utenza esterna, inviando un questionario a tutti gli uffici di statistica delle amministrazioni centrali, degli enti facenti parte del Sistan, delle regioni, delle province (sono state interessate anche quelle sprovviste dell'ufficio di statistica), delle prefetture, delle camere di commercio, dei comuni capoluogo e di quelli con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Sono stati considerati come punti di accesso all'informazione statistica le strutture, dotate di proprie risorse umane e tecnologiche, che forniscono l'informazione statistica con carattere di continuità, escludendo quelle che vi provvedono soltanto occasionalmente.

Le informazioni sono state rilevate nel periodo compreso tra il 18 e il 30 ottobre 1999.

Su 585 soggetti contattati (tavola 17), hanno risposto 480 (82,1%). In particolare, hanno compilato ed inviato il questionario tutti i ministeri, le regioni e province autonome ed oltre il 90% delle camere di commercio e dei comuni capoluogo.

Sulla base dei dati rilevati, è possibile fornire il seguente quadro descrittivo della rete dei punti di accesso presenti sul territorio e delle loro attività.

Complessivamente il 62,1% delle amministrazioni e degli enti rispondenti risulta aver costituito al suo interno una struttura specificamente finalizzata alla diffusione dell'informazione statistica.

Tav. 17 - Amministrazioni ed enti intervistati, rispondenti e che dispongono di un punto di accesso all'informazione statistica

Amministrazioni ed enti	Intervistati	Rispondenti	Tasso di risposta	Amministrazioni ed enti che dispongono di punti di accesso	
	numero	numero	%	numero	% su rispondenti
Ministeri	19	19	100,0	7	36,8
Enti	22	16	72,7	9	56,3
Regioni e province autonome	18	18	100,0	13	72,2
Province	100	65	65,0	32	49,2
Prefetture	100	77	77,0	42	54,5
Camere di commercio	102	98	96,1	89	90,8
Comuni capoluogo	101	92	91,1	58	63,0
Altri comuni con più di 30.000 abitanti	123	95	77,2	48	50,5
Totale	585	480	82,1	298	62,1

Fonte: Indagine Istat, Segreteria centrale del Sistan, 1999

In particolare, hanno già provveduto a costituire punti di accesso il 90,8% delle camere di commercio, il 72,2% delle regioni e province autonome ed oltre il 50% degli enti, delle prefetture e dei comuni. I ministeri presentano il maggiore ritardo nella predisposizione di sportelli informativi per la statistica che sono presenti solo in 7 ministeri su 19.

Generalmente, le unità rispondenti dispongono di un solo punto di accesso; circa il 3% ha attivato più sportelli informativi (risultano, nel complesso, 298 amministrazioni ed enti e 310 punti di accesso).

Va sottolineato che sono proprio le strutture del Sistema statistico nazionale a contribuire in larga parte alla diffusione dell'informazione statistica, dato che la maggioranza dei punti di accesso (270 su 310) è stata costituita presso gli uffici di statistica (tavola 18).

Tav. 18 - Punti di accesso per tipo di struttura presso la quale sono stati costituiti

Amministrazioni ed enti	Punti di accesso (numero)				Punti di accesso ^(a) (%)			
	Ufficio di statistica	Urp	Altra struttura	Totale punti di accesso	Ufficio di statistica	Urp	Altra struttura	Totale punti di accesso
Ministeri	6	0	1	7	85,7	0,0	14,3	100,0
Enti	8	0	1	9	88,9	0,0	11,1	100,0
Regioni e province autonome	12	2	1	15	80,0	13,3	6,7	100,0
Province	29	3	3	35	82,8	8,6	8,6	100,0
Prefetture	32	10	0	42	76,2	23,8	0,0	100,0
Camere di commercio	88	0	3	91	96,7	0,0	3,3	100,0
Comuni capoluogo	54	4	0	58	93,1	6,9	0,0	100,0
Altri comuni con più di 30.000 ab.	41	5	7	53	77,4	9,4	13,2	100,0
Totale	270	24	16	310	87,1	7,7	5,2	100,0

Fonte: Indagine Istat, Segreteria centrale del Sistan, 1999

(a) Il numero totale di punti di accesso è superiore al numero totale di amministrazioni ed enti che dispongono di punti di accesso, perché alcuni di essi dispongono di più punti di accesso.

Il volume di attività svolto dai punti di accesso censiti può essere calcolato in rapporto alle oltre 12.000 richieste di informazioni complessivamente pervenute nel periodo di riferimento. Emerge una forte variabilità nel livello di domanda corrispondente a ciascuna categoria di enti. I soggetti maggiormente consultati sono le camere di commercio. Oltre che alla maggiore capacità di registrare in modo sistematico le richieste pervenute, tale preferenza si spiega con l'ormai consolidata esperienza nella raccolta, produzione e diffusione di dati a contenuto economico che ha fatto delle Camere di commercio sicuri referenti sul territorio in questo ambito tematico.

Per quanto concerne i motivi delle richieste, la domanda è legata, prevalentemente, ad esigenze di carattere professionale (45,6%), anche se si rileva un forte interesse legato ad attività di studio e di ricerca (28,1%). Gli sportelli informativi maggiormente consultati per finalità di studio e di ricerca, oltre a quelli degli enti - ai quali si rivolge soprattutto una domanda specialistica - sono quelli dei comuni, in particolare dei comuni non capoluogo, a testimonianza di un forte interesse di carattere scientifico per le realtà territoriali e per il loro patrimonio statistico.

La richiesta di informazioni tende a diversificarsi anche dal punto di vista tematico: prevalentemente a contenuto demografico quella rivolta agli enti locali; soprattutto a carattere economico quella a cui rispondono i ministeri, gli enti e le camere di commercio; a carattere sociale quelle rivolte alle prefetture.

La domanda di informazione, salvo che per i ministeri, si concentra soprattutto sui dati di fonte censuaria.

Le modalità di erogazione dell'informazione sono ancora, in larga parte, su supporto cartaceo o a voce, attraverso le tradizionali attività di sportello. Le regioni e gli enti sono i soggetti che manifestano maggiore confidenza con gli strumenti informatici.

I servizi sono erogati quasi sempre a titolo gratuito. Soltanto una quota minima (poco superiore al 10%) dell'informazione statistica fornita dalle Camere di commercio è a titolo oneroso.

Quanto alle modalità di pubblicizzazione dei punti di accesso, le più utilizzate sono i cartelli e i manifesti, seguiti da Internet e mass-media.

Circa il 20% dei comuni utilizza le reti civiche.

Dall'esame della tavola 19 emerge che una quota ancora rilevante di amministrazioni ed enti non dispongono di alcun punto di accesso organizzato. Infatti, ben 182 soggetti, pari al 37,9% di quelli rispondenti, è sprovvisto di sportelli informativi per l'utenza esterna.

Si deve sottolineare che il questionario conteneva un quesito relativo alla dotazione di siti Internet. L'esame delle risposte consente di osservare che i canali di informazione telematica sono ormai ampiamente diffusi ed utilizzati e che i siti Internet sono, in proporzione, addirittura più numerosi dei tradizionali sportelli informativi.

Tav. 19 - Amministrazioni ed enti che non dispongono di un punto di accesso all'informazione statistica e che ne hanno prevista l'istituzione

Amministrazioni ed enti	Amministrazioni ed enti che non dispongono di punti di accesso		di cui: Amministrazioni ed enti che ne hanno prevista la prossima istituzione	
	numero	% sul totale rispondenti	numero	%
Ministeri	12	63,2	2	16,7
Enti	7	43,7	1	14,3
Regioni e province autonome	5	27,8	2	40,0
Province	33	50,8	8	24,2
Prefetture	35	45,5	10	28,6
Camere di commercio	9	9,2	2	22,2
Comuni capoluogo	34	37,0	2	5,9
Altri comuni con più di 30.000 abitanti	47	49,5	9	19,1
Totale	182	37,9	36	19,8

Fonte: indagine Istat, Segreteria centrale del Sistan, 1999

Dalle risposte fornite (tavola 20) emerge che oltre il 70% delle amministrazioni e degli enti dispone di un sito Internet, con punte particolarmente elevate da parte dei ministeri, degli enti e delle regioni. Anche la grande maggioranza delle province e dei comuni capoluogo (oltre l'80%) risulta presente sulla rete telematica con proprie pagine *web*, mentre le risultano in grave ritardo (meno di una su 3 dispone di un proprio sito Internet).

Tav. 20 - Amministrazioni ed enti che dispongono di un sito Internet, pagine dedicate all'informazione statistica e numero di accessi registrati

Amministrazioni ed enti	Amministrazioni ed enti che dispongono di un sito Internet		Siti che prevedono pagine dedicate all'informazione statistica		Accessi registrati nel periodo monitorato (a)
	numero	% su totale rispondenti	numero	% su totale siti	numero
Ministeri	18	94,7	11	61,1	2.258.407
Enti	16	100,0	9	56,3	18.022
Regioni e province autonome	18	100,0	10	55,6	7.902
Province	58	89,2	24	41,4	6.013
Prefetture	24	31,2	2	8,3	273
Camere di commercio	64	65,3	38	59,4	15.227
Comuni capoluogo	78	84,8	30	38,5	5.682
Altri comuni con più di 30.000 abitanti	63	66,3	13	20,6	244
Totale	339	70,6	137	40,4	2.311.770

Fonte: indagine Istat, Segreteria centrale del Sistan, 1999

(a) Non tutti i siti dispongono di un contatore del numero di accessi e comunque gli accessi si riferiscono in generale al sito e non alle pagine statistiche.

Per avere un ordine di grandezza del volume di utenza che frequenta i canali telematici e, dunque, delle potenzialità informative dei siti Internet, si deve considerare che, nel periodo oggetto di rilevazione, i 339 siti rilevati hanno registrato complessivamente oltre 2 milioni e trecentomila contatti: una cifra significativa, se si considera che non tutti i siti censiti dispongono di un contatore. D'altra parte, bisogna osservare che, dal punto di vista strettamente statistico, si tratta di una risorsa informativa non ancora adeguatamente valorizzata. Più della metà dei siti censiti (59,6%) ha, infatti, una funzione di informazione e comunicazione generica e non prevede pagine web specificamente dedicate alla diffusione di informazioni e dati di carattere statistico.

Sulla base dell'indagine realizzata è possibile constatare la tendenziale assunzione da parte delle amministrazioni e degli enti di un atteggiamento propositivo, volto a rilevare le esigenze informative del contesto esterno e a sviluppare i contenuti e migliorare la qualità dell'informazione statistica offerta.

La crescita dei canali di informazione statistica è avvenuta in modo disomogeneo, dando luogo ad una gamma di soluzioni organizzative e di modalità operative molto differenziate tra le varie zone del paese e tra i diversi tipi di enti. La propensione a valorizzare l'attività di informazione statistica, non sostenuta da investimenti finanziari, tecnologici e formativi adeguati, ha infatti dato vita a una rete informativa fortemente eterogenea, ancora lontana dalle possibilità di realizzare un sistema integrato, organizzato e interconnesso.

In generale, dalla rilevazione emerge un quadro che mette in luce i ritardi e le carenze strutturali che caratterizzano le modalità di diffusione dell'informazione statistica; le iniziative efficienti ed innovative risultano spesso isolate. La forte eterogeneità dei servizi offerti può causare disorientamento nell'utente. E' necessario, dunque, predisporre un quadro di riferimento non tanto sul piano normativo, quanto su quello organizzativo ed operativo.

Risulta utile prendere come modelli di riferimento le amministrazioni e gli enti che hanno attivato servizi telematici di informazione statistica. Questi enti rappresentano *poli di eccellenza* nel campo della comunicazione pubblica, in quanto dimostrano di avere capacità di iniziativa, propensione all'innovazione ed un atteggiamento orientato alla condivisione del patrimonio statistico con altri soggetti operanti sul territorio e con l'utenza esterna.

L'esperienza maturata da tali enti sul piano organizzativo e tecnologico è quindi preziosa. L'attivazione di un sito comporta, infatti, la propensione e la disponibilità a partecipare ad un circuito più ampio, condividendo in rete non soltanto i contenuti informativi ma anche i modi e i linguaggi di comunicazione. Proporsi come un'agenzia di informazione statistica in rete implica necessariamente: orientare il proprio modello organizzativo in funzione delle esigenze e delle capacità dell'utenza esterna; ripensare l'intero processo di produzione statistica e attuare una sua eventuale ristrutturazione in funzione dell'attività di diffusione.

8.2.3 Pubblicazioni per il Sistan

Si illustrano sinteticamente le principali pubblicazioni mirate a favorire lo sviluppo del Sistan e l'integrazione tra i soggetti che ne fanno parte.

Il *Codice della statistica ufficiale*, complessivamente articolato in quattro volumi dedicati alla disciplina dell'organizzazione e dell'attività statistica sia interna sia comunitaria, corrisponde all'esigenza di disporre di una raccolta sistematica di tutti i provvedimenti normativi emanati, in tempi diversi, dai soggetti competenti a dettare la disciplina del settore, che risulta così dislocata in una molteplicità di fonti di cognizione, peraltro non sempre di facile reperimento. Gli anni più recenti sono stati interessati da numerosi provvedimenti legislativi che hanno mutato radicalmente lo scenario delineato dal d.lgs 322/89, istitutivo del Sistema statistico nazionale. Si sono avuti provvedimenti di completamento dell'attuazione dello stesso Sistema statistico nazionale, in particolar modo a livello locale, e di riforma dell'organizzazione generale dell'amministrazione pubblica. Si è verificato uno spostamento di funzioni dal centro alla periferia, attraverso il decentramento di compiti verso le regioni e gli enti locali; la disciplina sulla privacy ha provocato ripercussioni sull'attività di ricerca statistica anche se, data la tradizione consolidata del segreto statistico, esse non si sono rivelate traumatiche; è stato ribadito e regolato normativamente il ruolo fondamentale della funzione statistica nella programmazione degli interventi e nella valutazione dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche.

Questi ed altri mutamenti hanno indotto a ritenere maturo, seppure a distanza di poco meno di un lustro dalla pubblicazione, un *aggiornamento* del primo volume che desse conto delle modifiche subite dal quadro normativo. L'occasione è apparsa propizia anche per un intervento di miglioramento del volume stesso che ne agevolasse la consultazione.

Il Sistan: gli uffici, gli indirizzi, le persone, edito per la seconda volta nel 1999, riporta gli elementi identificativi degli uffici di statistica degli enti appartenenti al Sistema statistico nazionale, aggiornati al 31 dicembre 1998. L'aggiornamento dei dati è stato effettuato sulla base di una rilevazione, a cadenza biennale, che raccoglie informazioni sugli elementi identificativi, sulle risorse umane e tecnologiche disponibili e sulle attività statistiche svolte dagli uffici stessi.

La pubblicazione ha presentato alcune novità rispetto a quella precedente; vi sono indicati, tra l'altro, gli indirizzi di posta elettronica e i siti Internet degli uffici dotati di tali mezzi di comunicazione. Quest'ultima novità è stata pensata anche in previsione di un futuro, si spera non lontano, collegamento telematico dell'intera rete dei soggetti del Sistan e della conseguente possibilità di aggiornare in tempo reale gli elementi identificativi degli enti del Sistema seguendo una procedura on-line.

Sul sito Internet dell'Istituto (www.istat.it), nelle pagine dedicate al Sistema statistico nazionale, è possibile consultare i dati del volume.

Il *Catalogo Sistan* ha raggiunto ormai un'ampia diffusione presso tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale, divenendo uno strumento di consultazione utile per gli addetti ai lavori, e non solo. L'utente, infatti, può trovare nel volume le informazioni bibliografiche relative alle pubblicazioni di interesse statistico prodotte dalle amministrazioni centrali e locali del Sistema statistico nazionale nonché una sintesi dei loro contenuti.

E' in allestimento la quarta edizione del Catalogo, nella quale saranno incluse le pubblicazioni editte dal 1° gennaio 1998, comprese quelle in corso di stampa per le quali si preveda la divulgazione nel corso dell'anno 2000.

Le operazioni per la raccolta delle schede bibliografiche hanno registrato quest'anno una novità, in quanto il tracciato record della scheda è stato diffuso anche attraverso Internet per facilitare le risposte.

Il *Giornale del Sistan*, periodico quadrimestrale, fin dal primo numero del gennaio-aprile 1996, è stato progettato come servizio per i soggetti del Sistema statistico nazionale, strumento per porre in contatto realtà diverse, esperienza comunicativa finalizzata alla messa in comune di problemi, soluzioni, competenze, metodologie. La rivista, aperta al contributo di tutti, consente di trasmettere informazioni sul Sistema in maniera capillare, data la sua diffusione molto elevata. Attraverso i dossier che si accompagnano quasi ad ogni numero del periodico, vengono affrontati argomenti monografici oppure diffusi i risultati delle rilevazioni che interessano il Sistan, come quella che periodicamente viene effettuata sulle risorse e le attività degli uffici di statistica.

Dalla nascita del Giornale a oggi molta strada è stata fatta. In particolare nel 1999, è stata introdotta la rubrica *Normativa e statistica*, che segnala le novità più importanti nella normativa e nella giurisprudenza – internazionale, comunitaria e nazionale – che interessano l'attività statistica e la sua organizzazione; a partire dal n. 12, con interviste ai responsabili degli uffici di statistica, si è iniziata a disegnare una panoramica degli uffici costituiti in base al d.lgs 322/89.

La progettazione, impostazione e diffusione della rivista si accompagnano ad un'attività di *front-end*, in quanto la rivista attiva una forte interazione con i soggetti del Sistan (e non solo), che si rivolgono alla redazione per chiarimenti e approfondimenti sugli argomenti trattati negli articoli e per richieste di collaborazioni. A conferma della valenza crescente del Giornale come strumento di diffusione della cultura statistica, si segnala la continua espansione dei soggetti che richiedono di ricevere il periodico.

Nel complesso, la numerosità e la qualità dei contributi forniti al Giornale attestano che il periodico è diventato un punto di riferimento importante per i soggetti del Sistema, L'obiettivo, *in progress*, è sempre quello di farne "un luogo ideale dove prenda forma la consapevolezza del ruolo di ogni statistico del Sistema" che deve essere "protagonista del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione" e "interprete duttile dei compiti che sollecita la società complessa".

PARTE SECONDA

L'ATTIVITÀ DEGLI ALTRI ENTI
DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

1. AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO

L'organizzazione degli uffici di statistica delle Amministrazioni centrali dello Stato non ha presentato, nell'anno 1999, sostanziali modifiche rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, la consistenza delle risorse in dotazione ai singoli uffici è risultata stazionaria, per quanto riguarda sia la numerosità del personale sia le attrezzature tecnologiche. Va segnalata la crescita del numero dei laureati e diplomati in scienze statistiche da 41 unità a 64. Ciò consente prevedibilmente agli uffici di interagire con maggiore autorevolezza con le altre strutture della propria amministrazione e con altri soggetti del Sistan e di intervenire sull'attuale produzione per migliorarne gli aspetti qualitativi e quantitativi.

Parallelamente alle azioni formative promosse dall'Istat, delle quali già si è riferito nella prima parte, anche alcuni ministeri si sono impegnati in attività di promozione della cultura statistica; sono da segnalare, in particolare, le iniziative del Ministero dell'interno e di quelli della giustizia e degli affari esteri.

La funzionalità degli uffici risulta ancora disomogenea, sia in rapporto allo svolgimento dei compiti previsti dalla normativa, sia con riferimento al grado di considerazione che gli stessi godono nell'ambito delle rispettive amministrazioni. Ad uffici che hanno raggiunto un elevato livello di partecipazione alle attività gestionali ed il cui supporto è determinante nelle azioni di vertice, se ne contrappongono altri che stentano a far divenire visibile la propria presenza, pur partecipando attivamente ai *circoli di qualità* e alla realizzazione del Psn con un elevato numero di lavori.

Una delle cause di tale situazione, in alcuni dicasteri, è il frequente avvicendamento dei funzionari responsabili della funzione statistica e del personale addetto all'ufficio; ciò determina notevoli difficoltà al consolidamento dei rapporti con le altre strutture ed alla costituzione di un nucleo stabile di elevata professionalità.

Nelle tavole 21 e 22 sono riportate, per ciascuna amministrazione, le risorse utilizzate e le attività svolte dai singoli uffici di statistica con riferimento al 31.12.1999.

Presidenza del Consiglio dei ministri

La riorganizzazione attuata nell'anno 1999 degli uffici della Presidenza ha determinato l'opportunità anche di una diversa collocazione dell'ufficio di statistica, che è stato inserito in una nuova struttura, denominata *Ufficio per l'informatica, la telematica e la statistica* con un nuovo dirigente e con una dotazione organica di personale completamente rinnovata.

Ciò ha comportato notevoli difficoltà per l'operatività dell'ufficio che ha dovuto porsi il problema della formazione del nuovo personale e quello di intessere nuovi rapporti con le strutture che risultavano titolari di rilevazioni o di elaborazioni.

L'ufficio pur non potendo estendere, al momento, la sua attività a nuove iniziative è riuscito a coordinare le attività statistiche della Presidenza in funzione del Programma statistico nazionale.

Direttamente, ha condotto la *Rilevazione delle sedi delle istituzioni pubbliche nel territorio del comune di Roma*, lavoro inserito nel Programma statistico nazionale.

Ministero degli affari esteri

L'ufficio, pur essendo stato costituito sin dall'anno 1989, risulta a tutt'oggi una struttura particolarmente fragile. I motivi che sono alla base della mancata attivazione dell'ufficio sono da attribuire, fondamentalmente, al frequente avvicendamento dei responsabili (nove dalla sua costituzione), e alla mancanza di personale con specifiche competenze statistiche. Attualmente è inserito in una nuova struttura *Unità di analisi e programmazione*, operante nell'ambito della Segreteria generale del ministero.

L'attività svolta e la natura dei lavori inseriti nel Psn risultano più di carattere amministrativo che di natura statistica. Non sufficientemente sviluppati sono i controlli sulla qualità dei dati.

Al fine di dare diffusione ai risultati dei lavori statistici, l'ufficio sta effettuando una ricognizione della produzione statistica del ministero, con l'intento di pubblicare nel corso del 2000 l'*Annuario statistico* dell'amministrazione.

Ministero dell'ambiente

Il trasferimento all'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa) delle competenze in precedenza attribuite al ministero in materia di monitoraggio ambientale, gestione dei dati e raccolta delle informazioni sulla qualità dell'ambiente ha notevolmente ridotto i compiti dell'ufficio di statistica che nel 1999 ha svolto, prevalentemente, funzioni di supporto all'amministrazione nello svolgimento delle sue attività istituzionali.

In particolare, ha fornito il necessario contributo statistico-metodologico per la realizzazione di alcuni progetti quali la *Creazione e sviluppo di un sistema di contabilità ambientale* e la *Stima degli aggregati relativi alla spesa dello Stato per la protezione ambientale*, ha collaborato, inoltre, con altri uffici dell'amministrazione per la predisposizione della *Relazione sullo stato dell'ambiente*.

Il dirigente ha curato il coordinamento dei rapporti con le organizzazioni internazionali (Ue, Ocse, Onu, Agenzia europea per l'ambiente), partecipando attivamente alle attività promosse da esse.

Ministero per i beni e le attività culturali

Nel corso del 1999, l'Ufficio di statistica ha proseguito nella sua azione di produzione delle informazioni statistiche riguardanti l'attività del ministero, nell'ottica del raggiungimento dei due obiettivi: miglioramento della qualità e tempestività nella diffusione delle informazioni.